

.italo

I sensi del viaggio



DESTINAZIONI

La Firenze di Dante.
Napoli autentica:
viaggio alle sue origini

PERSONAGGI

Salvatore Esposito: «Fargo
mi ha divertito molto».
La cucina di Chiara Maci

MYSS KETA

Le nuove frontiere
musicali dell'artista
con la "maschera"

**IGIENIZZA
LE MANI
PRIMA
DELLA
LETTURA**



Natale italiano

Elegante o sportivo, nerd o vintage, il regalo giusto per ogni stile.
Tutti i nostri consigli, Made in Italy e non solo, per non sbagliare

ITALO
Dicembre 2020

VISTA

FIRENZE

Sulle orme del Poeta

Un itinerario alla scoperta dei luoghi e delle atmosfere della città
vissuta da Dante Alighieri sul finire del XIII secolo.
Mentre ci si prepara a celebrarne i 700 anni dalla morte

DI CRISTINA GRINER



ITALO
Dicembre 2020



La Cattedrale di Santa Maria del Fiore e il Battistero di San Giovanni, all'interno del quale fu battezzato Dante Alighieri, sono tra i simboli del capoluogo toscano.

VISTA FIRENZE



L'

ottocentesco e retorico cenotafio all'interno della basilica di Santa Croce e la statua in marmo sul sagrato, fuori dal "Pantheon delle Itale Glorie" dove sono sepolti Michelangelo e Galileo, Machiavelli, Foscolo e Rossini, esemplificano meglio di ogni altra cosa il difficile rapporto di Dante con la sua città. Luogo di amore e di dolore, ricorrente nella Divina Commedia (*"Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande, che per mare e per terra batti l'ali, e per lo 'nferno tuo nome si spande!"*), così inizia il canto XXVI dell'Inferno), il Poeta vi abitò dal 1265, anno della nascita, all'esilio, nel 1302, in un periodo di trasformazioni profonde che vide la realizzazione di edifici-simbolo come la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Palazzo Vecchio e le basiliche di Santa Croce e di Santa Maria Novella. Presso quest'ultima Dante frequentò il celebre Studium, uno dei più importan-

ti centri in Europa per l'insegnamento della filosofia e della teologia, ed ebbe modo di vedere all'interno della basilica il crocifisso ligneo di Giotto, tuttora nella navata centrale, e la Madonna Rucellai di Duccio di Buoninsegna, oggi conservata agli Uffizi. Della basilica fondata dai domenicani a partire dalla piccola chiesa di Santa Maria delle Vigne, Dante non vide mai la splendida facciata in marmo, iniziata nel 1350 e completata solo nel 1470 da Leon Battista Alberti. L'interno è uno scrigno di capolavori: dalla Trinità di Masaccio alla Cappella Strozzi affrescata da Filippino Lippi, a quella dei Tornabuoni dipinta da Domenico Ghirlandaio. Senza dimenticare il Chiostro verde, con gli affreschi di Paolo Uccello. Dalla piazza antistante la basilica, pochi passi lungo via dei Bianchi e via de' Cerretani ed ecco piazza del Duomo, con la cattedrale di Santa Maria del



Fiore e il Battistero a pianta ottagonale di San Giovanni, a cui Dante si riferisce chiamandolo “Il mio bel San Giovanni” (Inferno XIX.17). Capolavoro del romanico fiorentino, interamente rivestito di geometriche decorazioni marmoree bianche e verdi, è il luogo in cui il Poeta fu battezzato e al quale pensa auspicando il suo ritorno in patria (Paradiso, XXV canto). All’interno, lo splendido mosaico duecentesco che ne decora il soffitto è dominato da un maestoso Cristo Giudice, che fu probabilmente fonte di ispirazione nella stesura della Divina Commedia. La chiesa realmente frequentata da Dante e dai suoi contemporanei era invece quella di Santa Reparata, i cui resti sono stati scavati nell’omonima cripta all’interno dell’odierna Cattedrale. Scendendo verso l’Arno ci si inoltra in quello che è considerato il “quartiere dantesco”, un fitto reticolo di stradine

Il cosiddetto “quartiere dantesco” di Firenze, alla pagina accanto, rappresenta il cuore medievale della città: in primo piano si scorgono il Monastero della Badia Fiorentina e il Bargello.

La facciata marmorea di Santa Maria Novella, a due passi dalla stazione ferroviaria, è tra le opere più importanti del Rinascimento fiorentino progettata da Leon Battista Alberti, sopra a sinistra.

La Casa di Dante, sopra, ospita il museo dedicato al Sommo Poeta, mentre la statua, a sinistra, collocata in piazza Santa Croce, fu realizzata dallo scultore Enrico Pazzi nel 1865.

VISTA FIRENZE



A Palazzo Vecchio, che si affaccia su piazza della Signoria, è custodita la maschera funebre di Dante Alighieri.

All'interno della Basilica di Santa Croce si ammirano il Crocifisso di Cimabue, alla pagina accanto, e i rivoluzionari affreschi di Giotto delle cappelle Bardi e Peruzzi.

VUOI SCOPRIRE
DI PIÙ SU FIRENZE?
VISITA **.italoblog**



fra piazza della Signoria, la chiesa di Orsanmichele e la Badia Fiorentina. Siamo nel cuore medievale della città, con le sue caratteristiche case-torri, di cui la Casa di Dante, che ne ospita il museo, è una replica ottocentesca. A pochi passi si trova la Chiesa di Santa Margherita de' Cerchi, dove il Poeta, secondo la tradizione, sposò Gemma Donati e conobbe Beatrice Portinari (la cui famiglia aveva qui le proprie sepolture), sua musa ispiratrice. In quest'area si concentra un alto numero di lapidi dantesche, affisse all'inizio del '900 per mantenere vivo il legame tra i luoghi e personaggi della Commedia. Svoltando da via Dante Alighieri in via del Proconsolo, ci si imbatte nel Monastero della Badia Fiorentina. Fondato alla fine del X secolo dal potente ordine monastico dei Benedettini e ricostruito in forme gotiche nel Duecento, vi si riunivano i Priori e i magistrati del-

UN 2021 NEL NOME DI DANTE

Le celebrazioni nazionali in programma per il prossimo anno vedranno Firenze in prima fila. Sul fronte delle esposizioni, le Gallerie degli Uffizi inaugureranno a marzo una mostra dedicata all'artista Giuseppe Penone con un'installazione dantesca a forma di albero in piazza della Signoria e, in collaborazione con il Museo Galileo, "Dall'Inferno all'Empireo. Il mondo di Dante tra scienza e poesia". L'Opera di Santa Croce ospiterà la mostra "Dante Poeta Eterno", a cura di Felice Limosani, e una lezione su Dante e il potere di Alessandro Barbero. Due gli appuntamenti al Bargello: "Onorevole e antico cittadino di Firenze" e "La mirabile visione. Dante e la Commedia nell'immaginario simbolista". La Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino sta inoltre lavorando a tre progetti: la lettura integrale della Divina Commedia in 20 serate, una produzione concertistica diretta da Riccardo Muti e un brano dedicato a Dante da eseguire in occasione dell'inaugurazione del nuovo auditorium, diretto da Zubin Mehta. E ancora, il visionario artista Mimmo Paladino presenterà il film "L'Inferno", che lo vede alla regia con il Nuovo Teatro di Marco Balsamo.



la Repubblica. A due passi, il Bargello, il più antico palazzo pubblico della città, sorto nel 1250 come palazzo del Capitano del Popolo, poi Palazzo del Podestà, prigione e infine museo. Oggi raccoglie una straordinaria collezione di scultura italiana, con opere di Donatello, Michelangelo, Verrocchio, Cellini e un ritratto di Dante fra gli affreschi della Cappella della Maddalena. A Palazzo Vecchio, successivo cuore politico della città, eretto tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo e di cui Dante non ebbe modo di vedere conclusa la costruzione, è custodita invece la sua maschera funebre.

Poco lontano, oltre piazza del Limbo, in origine il cimitero dei bambini morti prima di essere battezzati, si giunge infine alla basilica di Santa Trinita, luogo d'incontro tra le fazioni dei Guelfi Bianchi e dei Guelfi Neri dove venne deliberata la condanna all'esilio del Poeta.

.italo

I COLLEGAMENTI

Firenze è collegata al network dell'alta velocità di Italo. Per maggiori informazioni visita il sito: www.italotreno.it



ALBERGHI

Hotel Brunelleschi

Citato nel romanzo Il Codice da Vinci di Dan Brown, è un concentrato di storia e charme. Ricavato in parte in una torre del VI secolo, ha 96 camere e suite e due ristoranti, tra cui lo stellato Sant'Elisabetta.

Piazza Santa Elisabetta 3, tel. 055 27370
hotelbrunelleschi.it

Grand Hotel Cavour

La sua terrazza, affacciata su Santa Maria del Fiore, è tra le più famose di tutta Firenze. Le sue camere, in un palazzo storico con magnifici soffitti affrescati, di un'eleganza sobria e classica.

Via del Proconsolo 3, tel. 055 266271
hotelcavour.com

Palazzo Roselli Cecconi

In una dimora cinquecentesca che ha ospitato importanti famiglie fiorentine, camere ampie e luminose in cui le atmosfere rinascimentali si coniugano con il comfort contemporaneo.

Borgo Santa Croce 6, tel. 055 0749120
palazzorosellicecconi.it

RISTORANTI

Il Santo Bevitore

Nel ristorante più glamour d'Oltrarno,

una cucina sostanziosa in equilibrio fra tradizione e innovazione e una bella carta dei vini. Anche in delivery.
Via di Santo Spirito 64/66, tel. 055 211264
ilsantobevitore.com

Raviolo è raviolo

Tutti i giorni, questo piccolo locale in Santa Croce prepara la migliore pasta fresca ripiena in versione street food. Tra grandi classici e tordelli viareggini di carne e bietole.

Via dei Benci 49R, tel. 055 2480148
ravioloeraviolofirenze.it

Trippa Pollini

Nella patria dello street food, quello vero del panino col lampredotto servito dai barrocchini, eccelle Sergio Pollini, che con il figlio Pierpaolo staziona davanti al blasonato Cibreo.

Via dei Macci 126, tel. 334 7782350
trippieripollini.com

NEGOZI

Aquafior

Una vera e propria Casa del Profumo, con opificio, laboratorio, studio del profumiere e un olfattorio con una collezione di oltre mille essenze.
Borgo Santa Croce 6, tel. 055 2343471
aquafior.it